

**FIFA WORLD CUP****Brasil 2014**

Girone A			Girone B			Girone C		
<b>OGGI</b>	Brasile - Croazia	22.00	13/6	Spagna - Olanda	21.00	14/6	Colombia - Grecia	18.00
13/6	Messico - Camerun	18.00	13/6	Cile - Australia	24.00	15/6	C.d'Avorio - Giappone	3.00
17/6	Brasile - Messico	21.00	18/6	Australia - Olanda	18.00	19/6	Colombia - C.d'Avorio	18.00
18/6	Camerun - Croazia	24.00	18/6	Spagna - Cile	21.00	19/6	Giappone - Grecia	24.00
23/6	Camerun - Brasile	22.00	23/6	Olanda - Cile	18.00	24/6	Giappone - Colombia	22.00
23/6	Croazia - Messico	22.00	23/6	Australia - Spagna	18.00	24/6	Grecia - C.d'Avorio	22.00

**Cosa disse il dottore****IL COMMENTO**

SEGUE DALLA PRIMA

Disse il dottore che tutto il mondo avrebbe valutato l'impossibilità di organizzare un grande evento per uno Stato magnifico e ingiusto come il Brasile. Avrebbero - queste settimane - lasciato intatte le bellezze e le miserie. Disse il dottore - e questa cattiveria gli venne su dal fegato malato - che avrebbe vinto l'Argentina in finale contro il Brasile. E questo, secondo Sócrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira, conosciuto semplicemente come Sócrates, e chiamato (appunto) il dottore, sarebbe stato l'epilogo di questo Mondiale disgraziato per chi volle ospitarlo. Sembrò la velenosa profezia di un uomo distante dal potere ma vicino al popolo e alla fine. E sarebbe caduta nel capitolo delle provocazioni se lo stesso Sócrates non avesse auspicato la sua morte terrena lo stesso giorno di uno scudetto dell'amato Corinthians: avvenne, preciso preciso. E adesso fanno gli scongiuri, perché questo Mondiale ha il destino incorporato: deve vincerlo il Brasile. Non «può vincerlo il Brasile». Semplicemente: «deve». Perché la notte del *maracanazo* sembra ieri, altro che 1950. Perché il Brasile è la squadra più forte, la migliore in difesa, dove allinea tecnica, fisicità, velocità, palleggio. A centrocampo è semplice nei mediani e dirompente nei (troppi) trequartisti, che devono invece giocare di sponda con Fred, centravanti che sa di calcio. Soprattutto, la comitiva di campioni ha una guida intelligente e pratica in Felipe Scolari, e non sempre il Brasile fa scelte oculute in panchina: la volta scorsa v'era un allenatore suggestivo ma nient'affatto bravo (Dunga). Ma non c'è solo il Brasile, che comunque ha nell'obbligo di vittoria il suo avversario più tenace. Ci sono gli altri. La Germania è la squadra più completa. Ha equilibrio, tecnica, velocità, schemi convincenti e titolari affidabili. La Spagna vive di certezze un po' logore, ma ha ormai un protagonismo assoluto e personalità per soggiogare chiunque. L'Argentina ha l'attacco più forte e più ampio, il tridente Messi-Higuain-Di Maria è di una bellezza abbagliante (e avanza Agüero), ma resta misterioso l'agire del suo tecnico: Sabella non deve aver mai messo piede in Italia se ha preferito in difesa Fernandez e Campagnaro all'eccellente Gonzalo Rodriguez. Un difensore di quella classe e visione di gioco avrebbe aiutato una squadra che in mediana non ha la geometria delle concorrenti. L'Italia è nella seconda fascia, può andare avanti ma non ha quell'impatto che le assicura l'approdo in semifinale. Se lo farà, sarà un gran merito. Ma ha incertezze tattiche e tecniche palesi. Il Belgio è indicato come possibile sorpresa, ha titolari di rango, freschezza, corsa, fantasia. E un po' d'inesperienza nei match decisivi. La Colombia è anch'essa somma di virtù, la Francia è diminuita dall'assenza di Ribery, la più grave per peso specifico. La Croazia è così piena di tecnica da esagerare con una mediana troppo lussuosa (Modric, Rakitic, Kovacic): ma ci piace da matti. E se bisogna giocare il gioco dei pronostici, l'Argentina ha i mezzi per far piangere un popolo, come disse il dottore.



Luiz Felipe Scolari parla ai suoi ragazzi della Selecao durante l'allenamento alla vigilia dell'esordio. FOTO DI MARCELO REGUA/REUTERS

**Questo è il Brasile****Al via i Mondiali, in campo i favoriti e la Croazia  
Neymar vuole essere la stella del torneo**

...  
**Cannonieri queste le quote: Leo Messi a 7, è il favorito. Neymar è dato a 9, Fred a 15**

**Stadio San Paolo, il calcio d'inizio della Coppa del Mondo. I padroni di casa sfidano i balcanici, altrettanto ricchi di talento**

SAN PAOLO

**AI TEMPI DELL'EUROPEO IN PORTOGALLO I COLLEGGHI LUSITANO RACCONTAVANO UNA LEGGENDA POPOLARE. PIÙ CHE ALTRO CI SPERAVANO: ERA QUESTA: FELIPE SCOLARI CHE SAREBBE APPARSO IN SOGNO ALLA MADONNA DI FATIMA.** Ne parlavano la sera della finale, Portogallo-Grecia, convinti che fosse ormai scritta l'epopea di una Nazione mai vincente, fino ad allora, guidata da un allenatore miracoloso. Vinse la Grecia, la Madonna di Fatima tornò lassù, Scolari rimase in panchina, coi panni laici del grande allenatore.

Quell'uomo così somigliante a Gene Hackman, così sobrio, così fuori moda con i baffi e il sorriso sempre sul volto può tornare dalle parti della santità. O può precipitare all'inferno, direttamente, perché il Brasile può solo vincere questo Mondiale, non ha altro da fare, non ha altro da festeggiare. E comincia oggi, Brasile-Croazia, ore 22 in Italia, primo pomeriggio carioca, stadio San Paolo, quello dove crollò il tetto otto mesi fa, seppellendo un operaio, ma oggi non è questo l'argomento, oggi è il buongiorno del football. È la partita inaugurale della Coppa del mondo numero 20, con i padroni di casa come al solito protagonisti della prima sfida, in un girone che comprende anche Messico e Camerun che si affronteranno domani all'Arena das Dunas, Natal.

Un popolo intero spinge la Selecao verso il sesto titolo mondiale. L'ultima edizione brasiliana è datata 64 anni e fu una tragedia collettiva, con la sconfitta in finale contro l'Uruguay (1-2) e con la catena dei suicidi la notte successiva al *maracanazo*, come fu chiamata quella disfatta. Il mondo è cambiato, c'è meno esaltazione «plebea» e più critica dei tempi: le tensioni per gli aumenti dei prezzi ancora non si

placano e si teme il riacutizzarsi delle proteste durante il mese di gare. Di solito, in queste circostanze, appena il pallone comincia a rotolare, la gente guarda quello.

Torniamo al nostro santo, che sembra esorcizzare un finale tragico attirando sulla sua famiglia tutte le sfortune del mondo: Scolari è stato colpito da un lutto, proprio all'antivigilia dell'esordio: Tarcisio Schneider, nipote dell'allenatore verdeoro, è morto in un incidente stradale. Schneider, imprenditore di 48 anni, stava guidando lungo una strada di Passo Fundo, nella regione del Rio Grande del Sud, quando si è scontrato con una camion. Entrambe le vetture sono uscite di strada. Secondo l'autista del camion, rimasto illeso, Schneider avrebbe invaso la sua corsia. La vittima era figlio di Cleoza Schneider, sorella di Scolari. Per il ct si tratta del secondo lutto in famiglia da quando la Selecao ha iniziato il ritiro pre Mondiali a Teresopolis. Il 26 maggio Scolari aveva partecipato ai funerali del cognato.

È meglio parlare di calcio, di una partita così scontata da fare paura. Il tecnico verdeoro dovrebbe optare per un collaudato 4-2-3-1, anche perché Neymar sta bene, e le foto di lui dolorante a terra sono svanite nel nulla: Julio Cesar in porta, allora, e davanti a lui la miglior difesa del Mondiale: Dani Alves, David Luiz,

Thiago Silva, Marcelo. Fisico, classe, velocità, palleggio: non esiste un reparto nemmeno simile nel resto del lotto (forse la Spagna si avvicina, ma non troppo). A centrocampo: Paulinho, Luiz Gustavo dietro al terzetto che deve accendere l'attacco: Hulk, Oscar, Neymar. Il centravanti è l'uomo squadra: Fred. La Croazia di Nico Kovac ricalcherà lo stesso modulo: Pletikosa in porta, e davanti a lui Srna, Corluka, Lovren, Pranjić; Modric, Rakitic in una mediana di estrema qualità, magari un po' leggera e poi Olic, l'interista Kovacic e Perisic dietro al centravanti del Bayern Monaco, Mandzukic. Arbitra il giapponese Nishimura.

Comunque vada all'esordio, la Croazia non dovrà deprimersi perché il suo mondiale può essere interessante, e Messico e Camerun (le contendenti nel girone) sembrano alla sua portata anche se lo schieramento di Kovac sembra uno dei più spregiudicati del mazzo. Il grande protagonista atteso stasera è ovviamente Neymar: 17 sono i suoi gol in 28 partite con la maglia della Selecao, si tratta del miglior realizzatore della squadra di Scolari fra i giocatori convocanti. Con la maglia del Brasile: una Confederations, un argento olimpico e un campionato sudamericano under 20. Niente, in confronto a quello che lo aspetta, nel bene o nel male.

**LA VISITA AGLI AZZURRI****Pirlo, contratto e dedica di Juninho**

Andrea Pirlo vestirà per altre due stagioni la maglia della Juventus. Il club bianconero ha ufficializzato il rinnovo del contratto con il centrocampista della Nazionale, che si è legato alla Juve fino al 30 giugno 2016. Con la Juventus ha disputato 131 partite e segnato 14 reti, conquistando tre scudetti.

Ma non è stata l'unica bella sorpresa per il regista della Nazionale. Prima della seduta d'allenamento di ieri, c'è stata nel

ritorno degli azzurri la visita di un ospite speciale: Juninho Pernambucano. Il brasiliano, grande specialista dei calci di punizione e ritiratosi lo scorso inverno dal calcio giocato, non poteva non incontrare Andrea Pirlo, che l'ha citato nel suo libro come ispiratore dei suoi calci di punizioni tirati colpendo con le sole tre dita esterne del piede. Strette di mano e omaggi tra i due, tra cui uno scambio di maglie.

